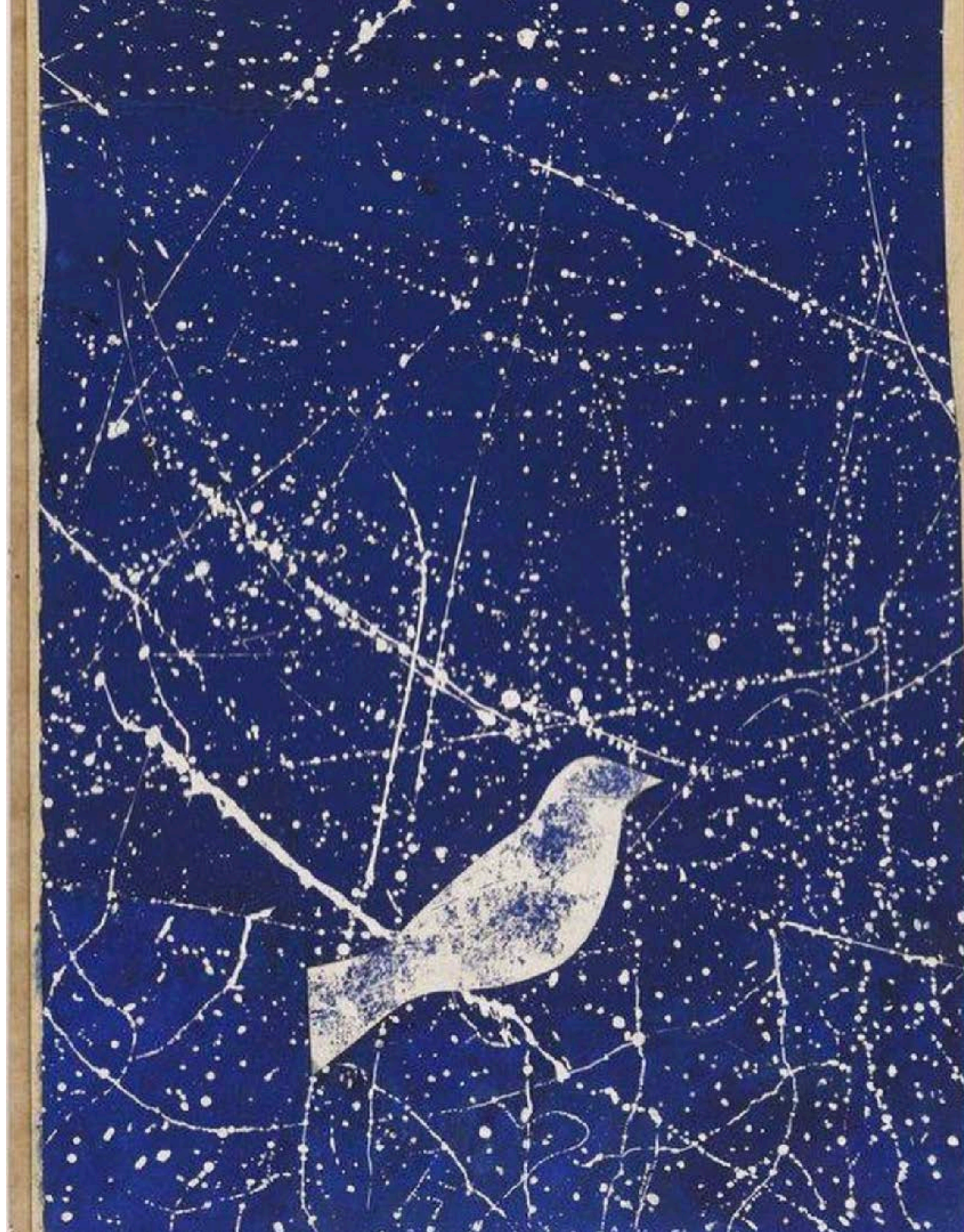


RES PUBLICA

note su ed. Civica





- MAPPATURA PER TEMI -

Pag 3. Costituzione, artt. 1-12: principi fondamentali

Pag 11. Costituzione: storia e caratteristiche fondamentali

Pag 18. Momento attuale: Lo stato di emergenza - sospensione dell'ordine costituzionale

Pag 24. Forme di governo (democrazia, repubblica, monarchia, ecc)

Pag 31. Mass media come quarto potere

Pag 36. Conclusioni

L'**educazione civica** è lo studio delle forme di governo di una cittadinanza, **con particolare attenzione al ruolo dei cittadini, alla gestione e al modo di operare dello Stato.**

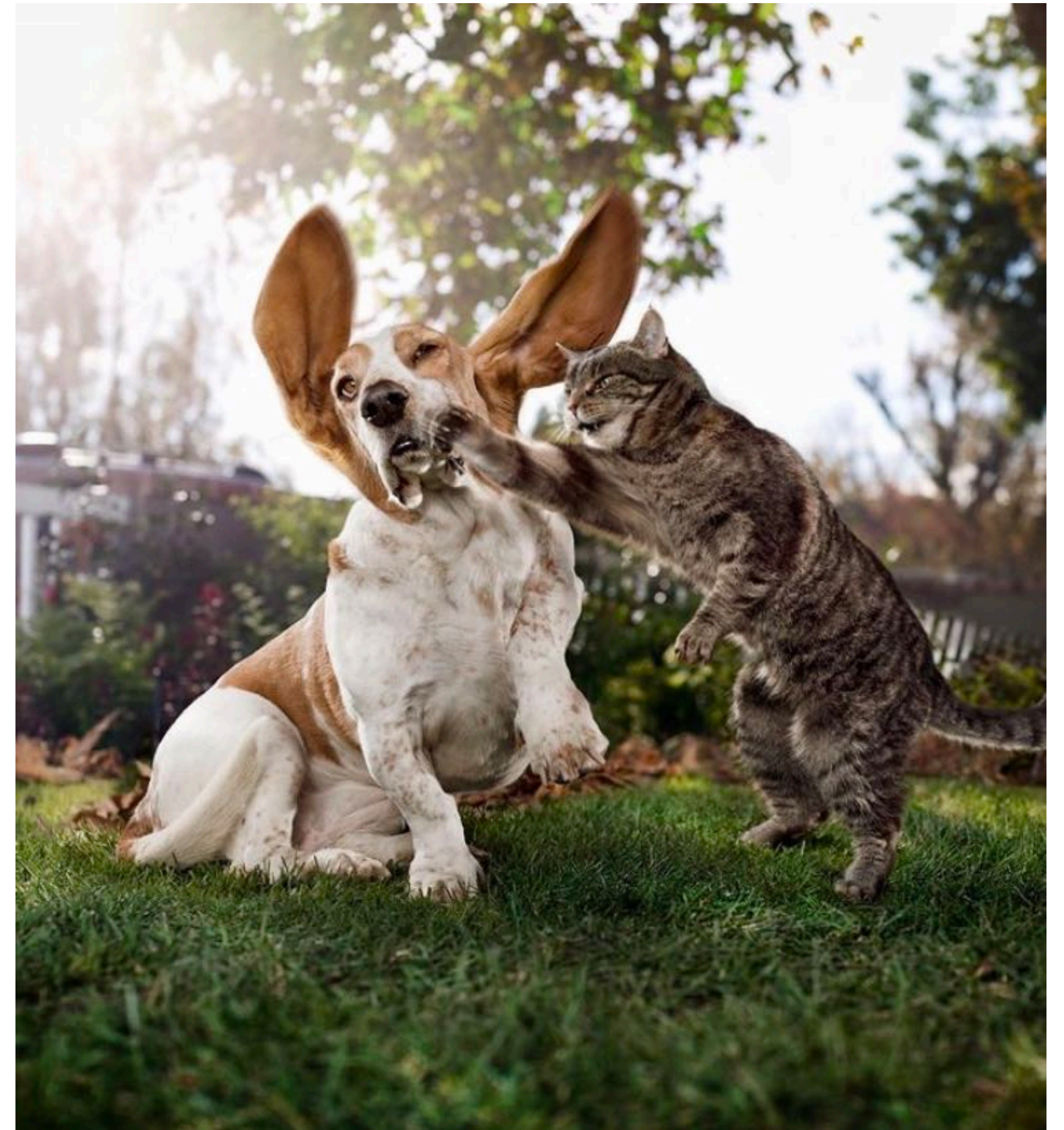
La **cittadinanza italiana** è la condizione della **persona fisica** (detta *cittadino italiano*) alla quale l'ordinamento giuridico dell'**Italia** riconosce la pienezza dei **diritti civili** e **politici**. La cittadinanza italiana è basata principalmente sullo **ius sanguinis** (l'acquisizione della **cittadinanza** per il **fatto** della nascita da un genitore o ascendente in possesso della cittadinanza).



I **diritti civili** sono l'insieme delle **libertà** e delle prerogative garantite alle **persone fisiche**; la loro violazione può comportare grandi problemi morali alla **comunità** e alle persone stesse.

Non riguardano solo il singolo **individuo**, ma possono estendersi alle **organizzazioni** di cui il **cittadino** fa parte (per esempio, le **associazioni**, anche **politiche**).

I **diritti politici** sono quei diritti che uno Stato riconosce ai propri **cittadini** perché essi possano partecipare attivamente alla vita politica e alla formazione delle decisioni pubbliche di ogni giorno, sempre se in possesso del **diritto di voto**. Tali diritti rappresentano la tipica espressione dell'autogoverno del popolo (o **sovranità popolare**).



Il principio della sovranità popolare si inserisce tra i principi fondamentali della **Costituzione della Repubblica Italiana**.

L'articolo 1 della Costituzione afferma che “ l'Italia è una **Repubblica** democratica, fondata sul lavoro” (primo comma, che è identificato col principio democratico^[1]). Dopo il principio democratico (repubblicano), lo stesso articolo sancisce il principio di sovranità popolare, affermando che "la sovranità appartiene al popolo, che la esercita nelle forme e nei limiti della Costituzione" (secondo comma).



La **Costituzione della Repubblica Italiana** è la **legge fondamentale** dello **Stato italiano**^[1], che in quanto tale occupa il vertice della **gerarchia delle fonti** nell'**ordinamento giuridico** della Repubblica.

Approvata dall'**Assemblea Costituente** il 22 dicembre **1947**, entrata in vigore il 1 gennaio 1948.



La **costituzione**, nel **diritto**, è l'**atto normativo** fondamentale che definisce l'**ordinamento giuridico** di uno **Stato di diritto**.

Sotto il **profilo sociologico**, è il frutto di secoli di **evoluzione storico-politica** europea ed occidentale, affermatasi poi a livello mondiale **con molteplici contaminazioni**. Da essa discende il **diritto costituzionale**.

12 PRINCIPI FONDAMENTALI



I 12 principi fondamentali

Benigni racconta la costituzione



0- <https://www.youtube.com/watch?v=SWkpb1Me72Q>

Introduzione sulla nascita della costituzione

1- <https://youtu.be/jhpskIXaeEE>

Art. 1. L'Italia è una Repubblica democratica, fondata sul lavoro. La sovranità appartiene al popolo, che la esercita nelle forme e nei limiti della **Costituzione**.

2- <https://youtu.be/kfdXM62nQiA>

Art. 2. La Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo, sia come singolo sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità, e richiede l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale.

3- <https://youtu.be/nA8zttPsLlk>

Art. 3. Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali.

Aldo Moro quando era solo trentenne, fu uno dei “75” chiamati a redigere la costituzione, a lui si attribuisce la stesura del suo impianto, e sarà sempre lui il relatore per la parte riguardante "i diritti dell'uomo e del cittadino".



4- <https://youtu.be/9FnNcrXzuDA>

Art. 4. La Repubblica riconosce a tutti i cittadini il diritto al lavoro e promuove le condizioni che rendano effettivo questo diritto. Ogni cittadino ha il dovere di svolgere, secondo le proprie possibilità e la propria scelta, un'attività o una funzione che concorra al progresso materiale o spirituale della società.

5- <https://youtu.be/ZuGDndqmkdQ>

Art. 5. La Repubblica, una e indivisibile, riconosce e promuove le autonomie locali; attua nei servizi che dipendono dallo Stato il più ampio decentramento amministrativo; adegua i principi ed i metodi della sua legislazione alle esigenze dell'autonomia e del decentramento.

6- <https://youtu.be/6xK1C05fX-Y>

Art. 6. La Repubblica tutela con apposite norme le minoranze linguistiche.

7/8 - <https://youtu.be/1lrjtnbDZAY>

Art. 7. Lo Stato e la Chiesa cattolica sono, ciascuno nel proprio ordine, indipendenti e sovrani. I loro rapporti sono regolati dai Patti Lateranensi. Le modificazioni dei Patti, accettate dalle due parti, non richiedono procedimento di revisione costituzionale

Art. 8. Tutte le confessioni religiose sono egualmente libere davanti alla legge. Le confessioni religiose diverse dalla cattolica hanno diritto di organizzarsi secondo i propri statuti, in quanto non contrastino con l'ordinamento giuridico italiano.

9- https://youtu.be/TsjN_9zpLiA

Art. 9. La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica. Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione.

10- <https://youtu.be/MrHjdcOQNU0>

Art. 10. L'ordinamento giuridico italiano si conforma alle norme del diritto internazionale generalmente riconosciute. La condizione giuridica dello straniero è regolata dalla legge in conformità delle norme e dei trattati internazionali.

11-https://youtu.be/6dK4Le3v_3U

Art. 11. L'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali; consente, in condizioni di parità con gli altri Stati, alle limitazioni di sovranità necessarie ad un ordinamento che assicuri la pace e la giustizia fra le Nazioni; promuove e favorisce le organizzazioni internazionali rivolte a tale scopo.

12- <https://youtu.be/FIjx5l0LPmM>

Art. 12. La bandiera della Repubblica è il tricolore italiano: verde, bianco e rosso, a tre bande verticali di eguali dimensioni.



ORDINAMENTO DELLA REPUBBLICA



La nascita della Repubblica in Italia

Fino alla prima metà del '900 l'Italia era retta da una monarchia. Era re Vittorio Emanuele III di Savoia quando, nel 1922, fu dato l'incarico di formare il governo a Benito Mussolini, che diede inizio al duro periodo della dittatura fascista. Dopo la caduta del fascismo Vittorio Emanuele, accusato di aver favorito il regime dittatoriale, abdicò in favore del figlio Umberto. I partiti antifascisti, in quel momento al governo, decisero di interpellare direttamente gli italiani sul problema istituzionale e per il 2 giugno 1946 indissero un referendum attraverso il quale i cittadini italiani avrebbero dovuto scegliere fra monarchia e repubblica. Si impose la soluzione repubblicana, sancendo così la vittoria dei partiti popolari e la nascita di uno stato democratico. Il 25 giugno 1946 fu eletto il primo Presidente della neonata repubblica italiana: Enrico De Nicola.



Cos'è la Repubblica



Questa forma di governo è di origine antica. Il suo nome deriva dal latino "**res publica**" cioè "**cosa pubblica**" e indica che **lo stato appartiene a tutti i cittadini**. Al vertice della Repubblica vi è un presidente la cui carica è elettiva, cioè può essere eletto direttamente dai cittadini, oppure dal parlamento o da analoga assemblea di rappresentanti del popolo. Nel primo caso la repubblica si dice presidenziale e i poteri del capo dello stato sono molto ampi (può essere contemporaneamente presidente della repubblica e capo del governo); nel secondo caso la repubblica si dice parlamentare, come ad esempio in Italia, e i poteri del presidente sono limitati da quelli del Parlamento e del Governo

La divisione dei poteri

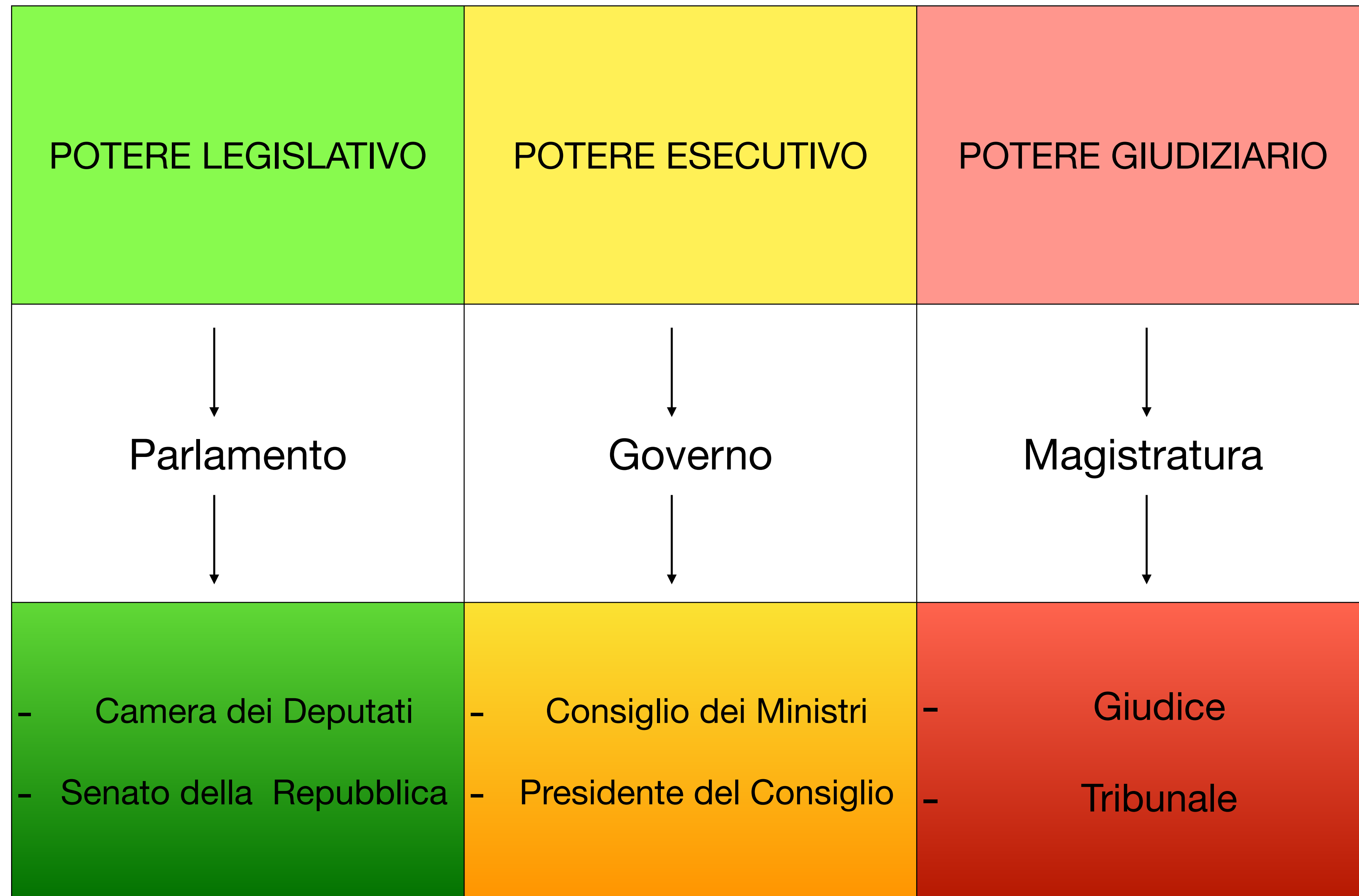
Nell'esercizio delle sue funzioni, lo Stato si avvale di tre poteri: il potere legislativo, il potere esecutivo e il potere giudiziario

Potere legislativo E' la capacità di emanare le leggi. In ogni democrazia moderna, il potere legislativo è esercitato dai rappresentanti del popolo eletti liberamente, cioè dal Parlamento.

Potere esecutivo E' la capacità di dare esecuzione alle leggi. Il potere esecutivo è esercitato dal Governo cioè l'insieme dei Ministri che cercano di attuare nel concreto le indicazioni del Parlamento..

Potere giudiziario E' la capacità di giudicare ed eventualmente punire chi ha violato le leggi. Il Potere giudiziario compete alla Magistratura. Esso è un organismo indipendente che deve giudicare e punire con imparzialità secondo le leggi.





Quando e perché è nata la divisione dei poteri dello stato

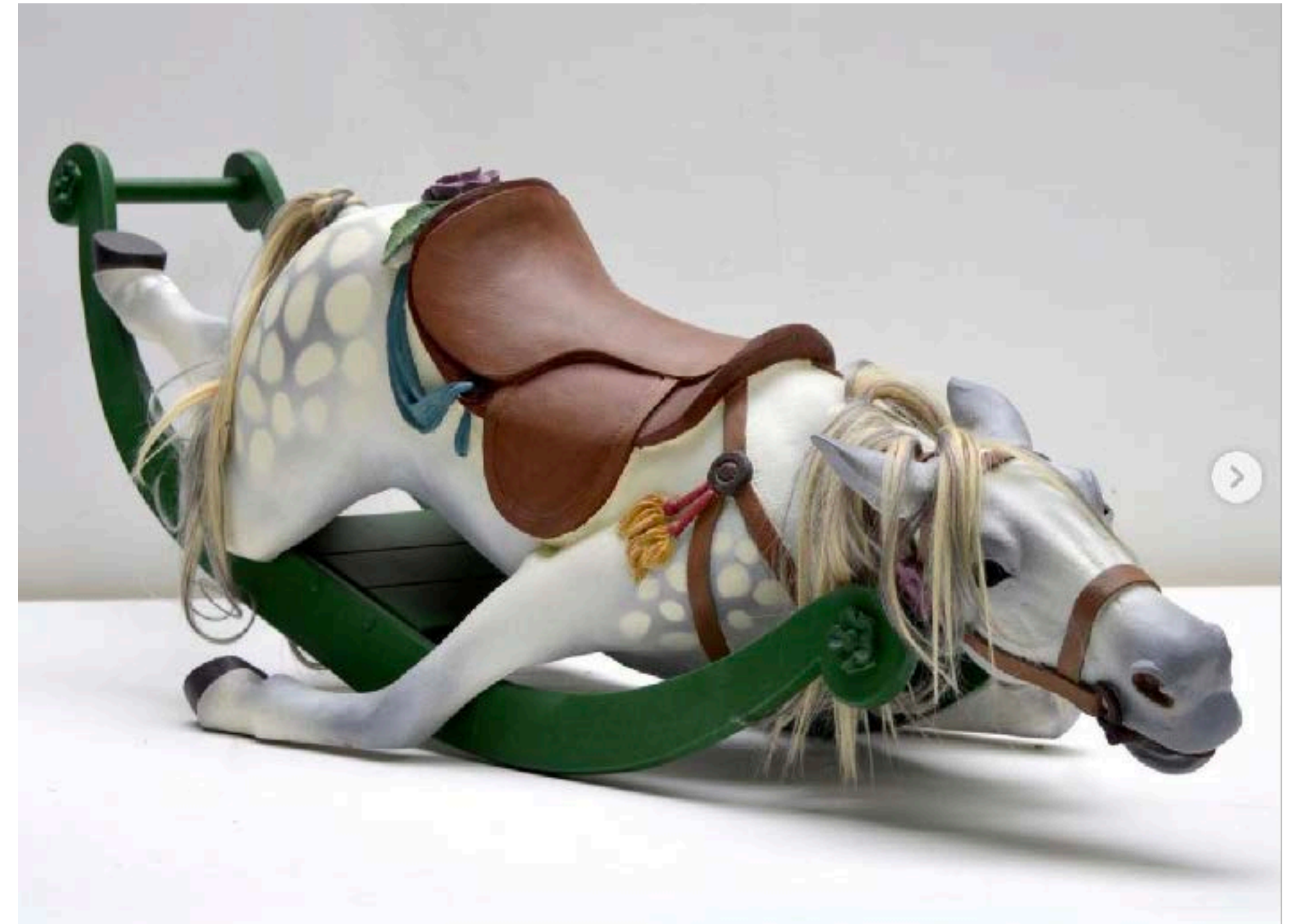
A partire dal secolo XIII si osservò che l'accentramento dei poteri dello stato nelle mani di un unico organo, o peggio, di una sola persona, non garantiva ai cittadini un'equa giustizia perché chi deteneva il potere poteva emanare o abolire le leggi a seconda del proprio tornaconto. Si concluse che uno stato è giusto se separa i tre poteri nel senso che essi devono essere esercitati da tre organi diversi i quali, controllandosi reciprocamente, impediscono o rendono più difficili eventuali abusi da parte di chi governa.



a che punto siamo ?

Stato di emergenza - Sospensione dell'ordine costituzionale

La Costituzione Italiana del 1948 non prevede lo “stato di emergenza”, così come previsto – ad esempio – dall’art. 48 della Costituzione di Weimar, o dall’art. 116 della Costituzione spagnola, dall’art. 48 della Costituzione ungherese, dall’art. 19 della Costituzione portoghese e dall’art. 16 della Costituzione francese.



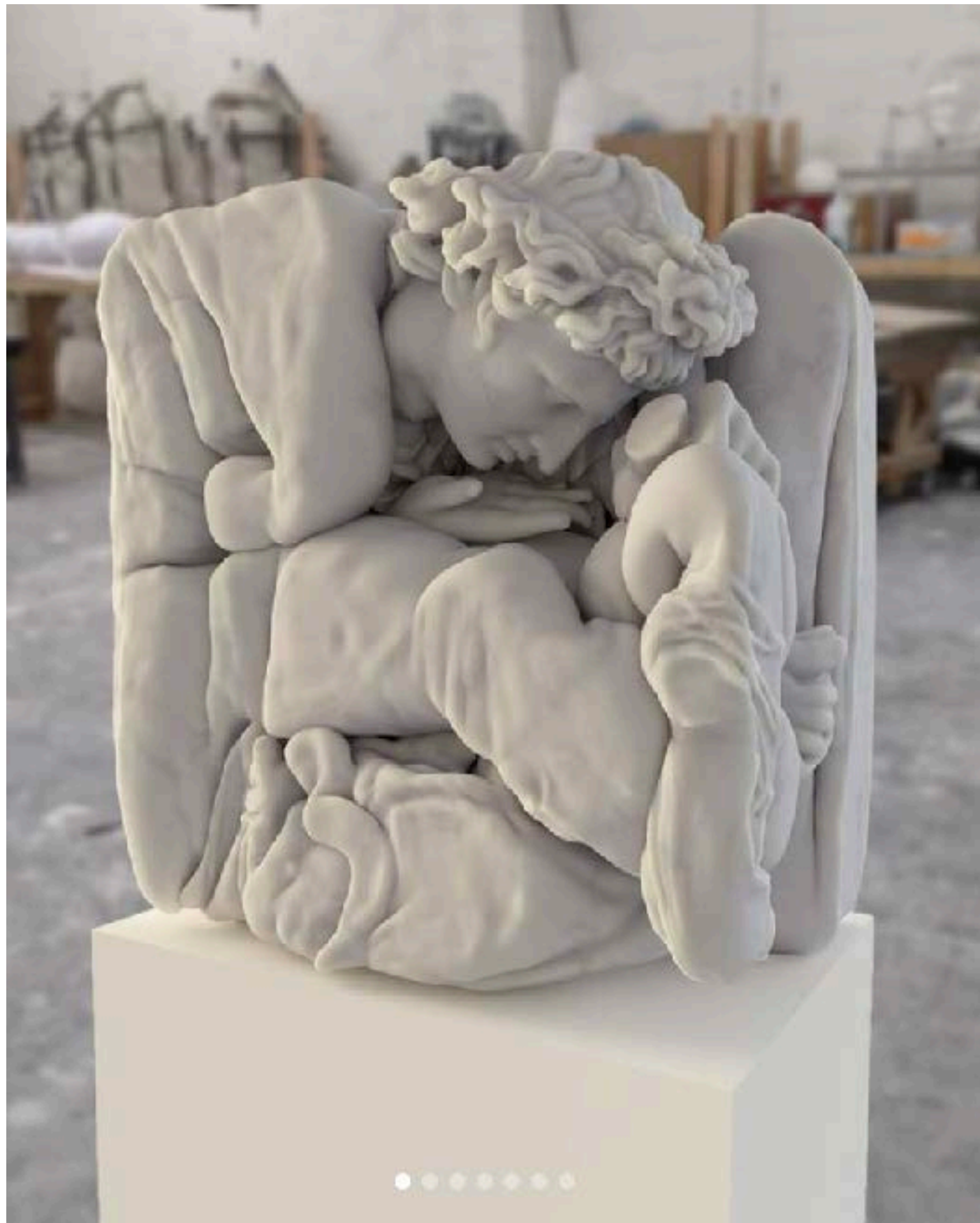
Lo stato di emergenza 2020-2021

Dopo la dichiarazione di stato di pandemia da parte dell'Organizzazione mondiale della Sanità il Consiglio dei ministri, per fronteggiare l'emergenza coronavirus ha emanato il decreto legislativo con cui ha deliberato lo stato di emergenza sanitaria (delibera del 31 gennaio 2020). In un inconsueto contesto pandemico, di fronte all'esigenza improvvisa di intervenire con regole chiare ed efficaci per limitare il diffondersi del virus, il Presidente del Consiglio dei Ministri ha deciso di adottare lo strumento del Decreto (DPCM) e successivamente il Decreto Legge (DL).

Dpcm vuol dire “Decreto del Presidente del consiglio dei ministri”, ed è un atto previsto dalla legge emanato dal presidente del Consiglio dei ministri che non deve essere convertito in legge dal Parlamento.

Il **Decreto Legge**, invece, è un provvedimento collegiale, cioè discusso da tutto il Consiglio dei ministri, che si usa in casi di necessità ed urgenza, come catastrofi naturali ed epidemie. Il DL produce i suoi effetti e quindi **entra in vigore immediatamente dopo la pubblicazione del testo in Gazzetta Ufficiale**.





“Prescindendo dal merito dei provvedimenti normativi attraverso cui si sta operando per il contenimento dell’epidemia, anzi, con la consapevolezza della necessità ed inevitabilità di misure draconiane, occorre, più modestamente, interrogarsi sugli strumenti giuridici utilizzati e sulla loro adeguatezza rispetto al dettato costituzionale.”

Luca Lorenzo, <https://www.altalex.com/documents/news/2020/05/11/dpcm-e-costituzione>

Misure di contenimento e criticità costituzionali

Il primo elemento di criticità lo si riscontra nel fatto che è tratto fondamentale del costituzionalismo quello della divisione di poteri tra organi costituzionali, che devono risultare in costante equilibrio tra di loro.

Altro elemento di criticità sono le privazioni intermittenti delle libertà personali e collettive, vissute da due anni a causa dell'emergenza sanitaria.

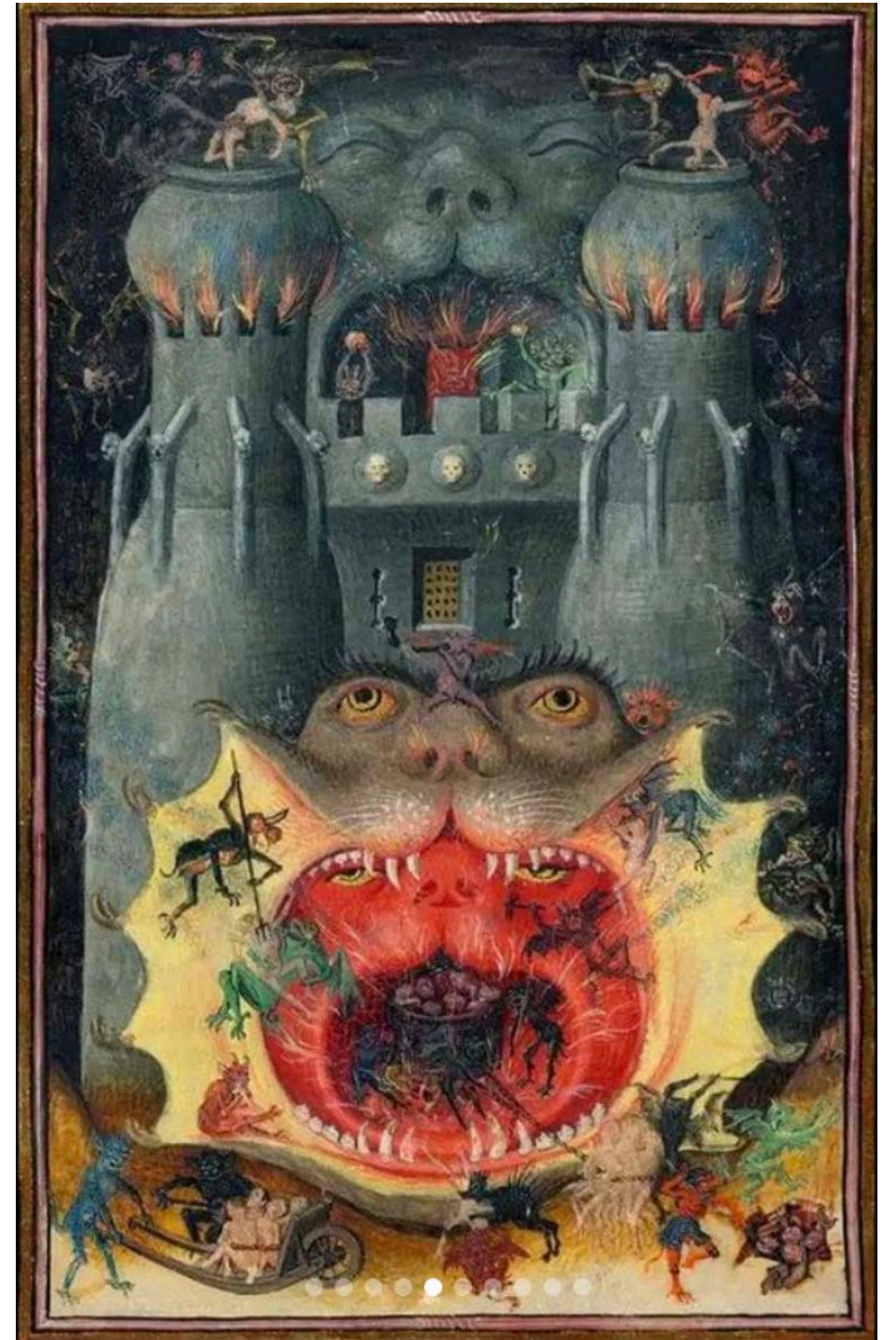
Tramite le misure di contenimento abbiamo visto più volte negato il diritto al movimento, di riunione, di istruzione in presenza. Altre cose le abbiamo viste cambiare come il diritto alla salute che oggi sembra quasi un obbligo alla salute.

Infine, l'eliminazione dai diversi social networks delle notizie dichiarate "fake news" potrebbe questa pratica essere ritenuta una forma di censura?



“ ..deriveranno due filoni di litigations (contenziosi) molto contrastanti uno con l'altra, e concettualmente molto interessanti. Perché una litigations sarà - non hai (tu Stato) prevenuto abbastanza l'epidemia e quindi io mi sono ammalato..ho perso il parente (danno biologico) . E l'altra litigations sarà - l'hai prevenuta troppo, in modo sproporzionato e hai compresso i miei diritti fondamentali (danno esistenziale) . “

P. G. Monateri è professore ordinario nella Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Torino dove insegna Diritto Civile
https://youtu.be/n_fgl0yBPXc “Le politiche pandemiche” - time 5:39:00

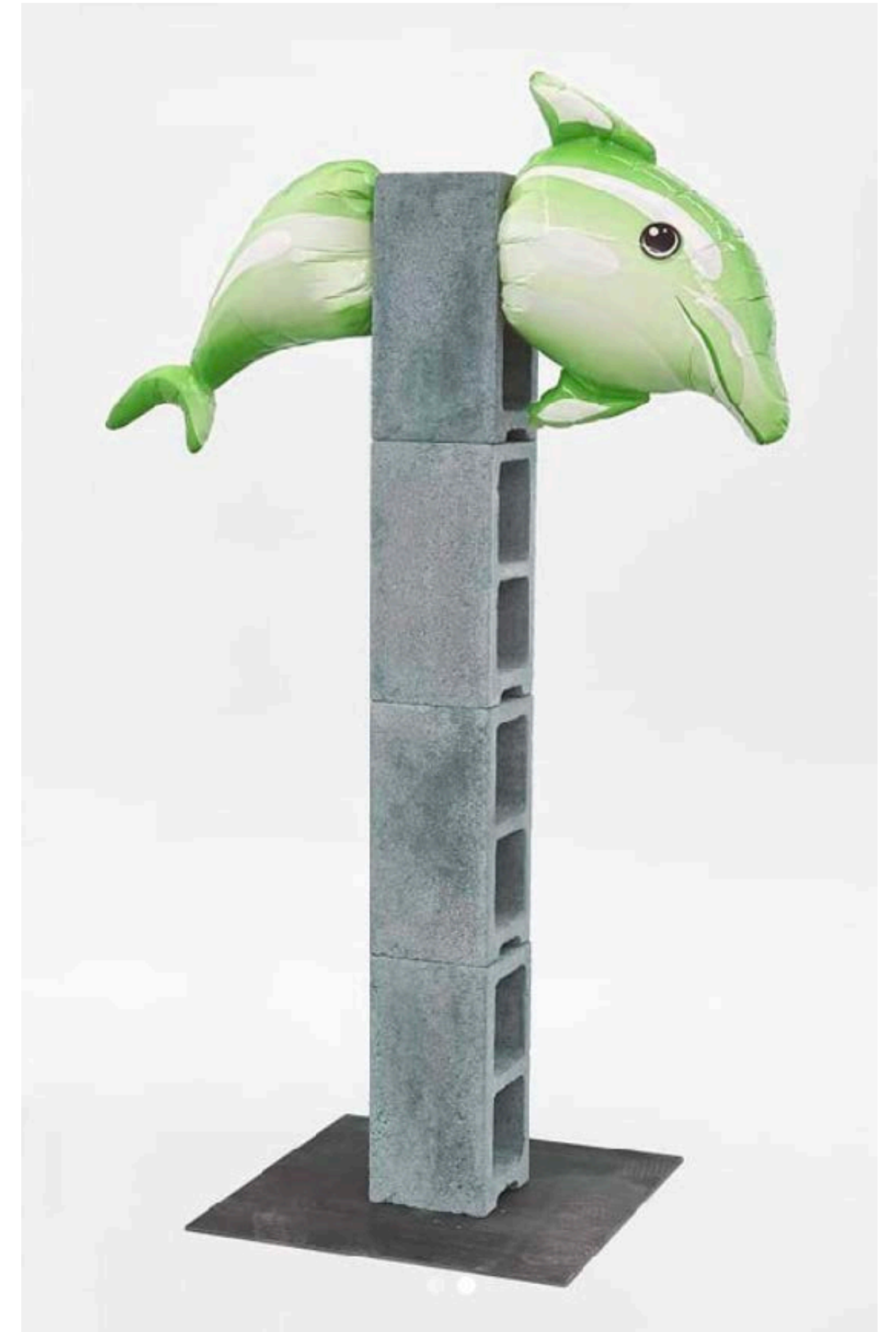


Green pass

Nel 2021 con l'inizio dell'anno scolastico, il governo ha imposto ai cittadini di sottoporsi ad un trattamento sanitario per mantenere i diritti costituzionali da cui altrimenti sarebbero stati preclusi.

Vaccinazione, guarigione dal virus o test antigenico, forniscono al cittadino la tessera denominata *green pass*. Muniti di questo codice la gente può continuare ad accedere nei luoghi pubblici, al lavoro o all'università, con durata a scadenza di 12 mesi per il primo, 6 mesi per il secondo e 48 ore per il terzo.

Ad inizio novembre dopo le numerose manifestazioni di protesta che hanno visto migliaia di cittadini riversati nelle piazze italiane, la manifestazione pubblica ha subito delle limitazioni, su ordine del Ministro dell'Interno è diventata statica ed esclusa dai luoghi nevralgici della città.



Critiche illustri



Giorgio Agamben

Intervento al Senato del 7 ottobre 2021

(...) in nome della biosicurezza e del controllo, le libertà individuali sono destinate a subire limitazioni crescenti.

La concentrazione esclusiva dell'attenzione sui contagi e sulla salute impedisce infatti di percepire la Grande Trasformazione che si sta compiendo nella sfera politica e di rendersi conto che, come gli stessi governi non si stancano di ricordarci, la sicurezza e l'emergenza non sono fenomeni transitori, ma costituiscono la nuova forma della governamentalità.

In questa prospettiva è più che mai urgente che i parlamentari considerino con estrema attenzione la trasformazione in corso, che alla lunga è destinata a svuotare il parlamento dei suoi poteri, riducendolo, come sta ora avvenendo, ad approvare in nome della biosicurezza decreti che emanano da organizzazioni e persone che col parlamento hanno ben poco a vedere.



Giorgio Agamben: filosofo, saggista e accademico italiano.

Chi critica l'operato europeo

Il 1 novembre 4 europarlamentari: Francesca Donato, (Italia) Cristian Terhes (Romania), Vilibor Sincic (Croazia) Christine Anderson (Germania), hanno denunciato il carattere discriminatorio del Green pass introdotto dal governo italiano e altri governi europei.

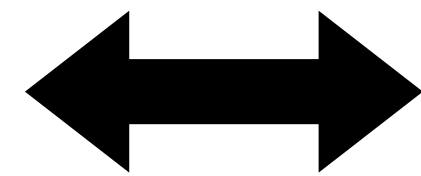
I quattro politici hanno anche lanciato un monito ricordando agli uditori che c'è democrazia quando i cittadini sanno tutto del governo e c'è tirannia quando il governo sa tutto dei cittadini.

<https://youtu.be/z9J8HUvKawk>



democrazia /demokra'tsia/ s. f. [dal gr. *dēmo-kratía*, comp. di *dēmos* "popolo" e *-kratía* "-crazia"]. - **1.** (*polit.*) [forma di governo in cui il popolo esercita la sua sovranità attraverso istituti politici diversi: *d. diretta* o *plebiscitaria*; *d. indiretta, rappresentativa, parlamentare*] ↔ oligarchia. ↑ assolutismo, autoritarismo, dispotismo, dittatura, tirannia, tirannide. **2.** (*estens.*) [modo democratico, rispettoso di trattare persone di grado o condizione inferiore]

DEMOCRAZIA



OLIGARCHIA

oligarchìa s. f. [dal gr. ὀλιγαρχία, comp. di ὀλίγοι «pochi» e -αρχία «-archia»]. — Forma di regime politico in cui il potere è nelle mani di pochi, eminenti per forza economica e sociale: *l'o. dei Trenta tiranni nell'antica Atene*; anche, il gruppo che detiene il potere in una tale forma di governo. Per estens., gruppo ristretto di persone che esercita, generalmente a proprio vantaggio, un'influenza preponderante o una supremazia in istituzioni, organizzazioni ed enti economici, amministrativi e culturali, e anche l'istituzione, l'organizzazione o l'ente retti in questo modo: *il controllo totale dell'industria è ... in mano di un'o. industriale e bancaria abbastanza estesa* (Piovene).



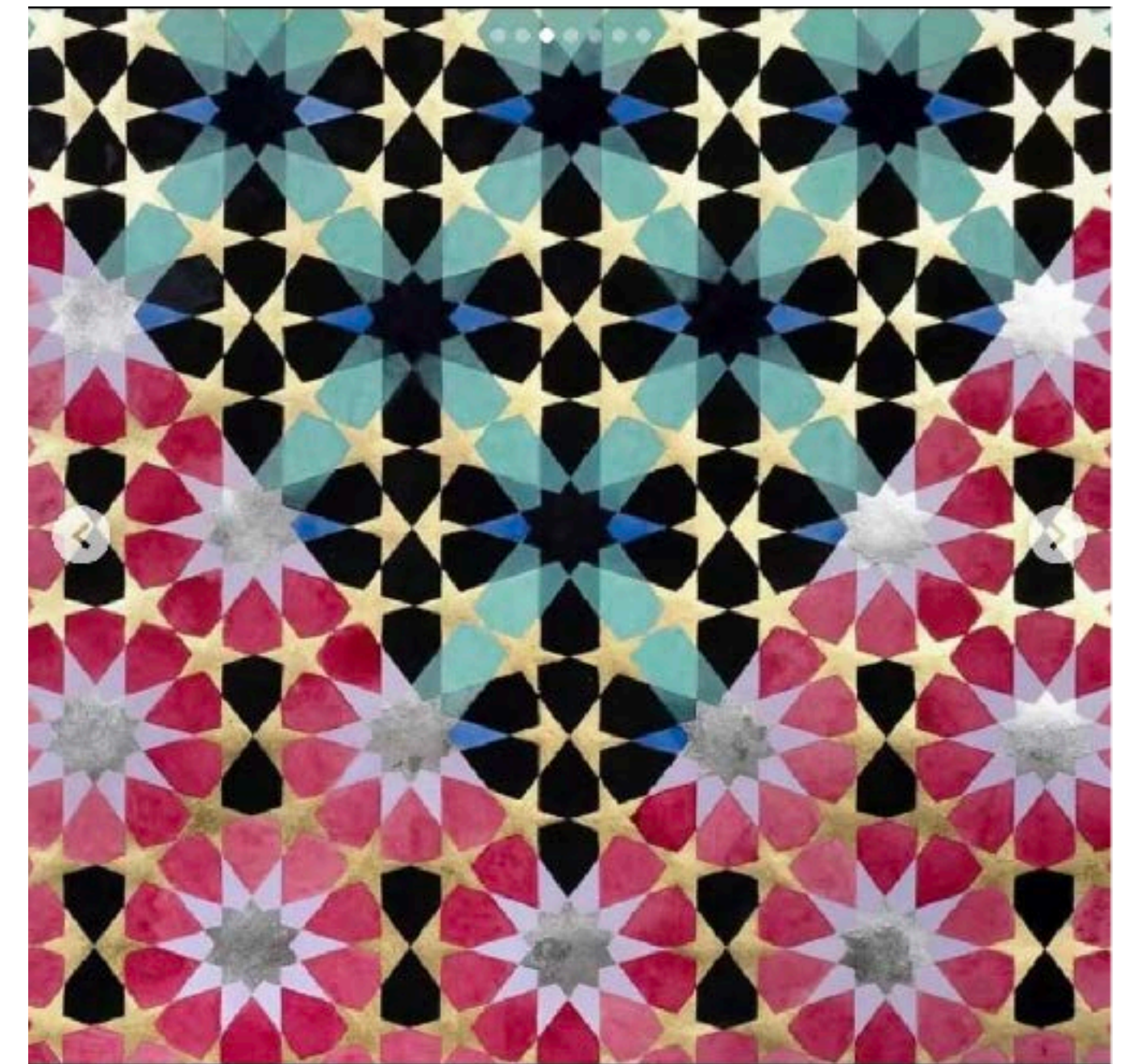
DEMOCRAZIA

Il giurista Ugo Mattei chiarisce le basi della democrazia

“ - La democrazia non è il principio maggioritario, la democrazia è il principio minoritario. Un sistema democratico si basa sul modo con cui si tratta le minoranze, non le maggioranze. È una deriva costituzionale gravissima pensare che democrazia significa pensare quanti sono quelli che accettano il diktat dell'autorità. Quelli che non accettano in democrazia devono essere trattati come quelli che accettano alla luce di Principi, non alla luce dei pugni sul tavolo del legislatore. Questa è la differenza : un sistema è giuridico quando si basa su principi, un sistema non è giuridico quando si basa su pugni sul tavolo del legislatore, anche se il legislatore è formalmente legittimo. Questa è la differenza fra legge e diritto, sulla quale si basa la tradizione giuridica occidentale, cioè la tradizione sulla quale a sua volta si basa la democrazia. ”

<https://youtu.be/OdsfjP6D10Q>

https://youtu.be/n_fgl0yBPXc

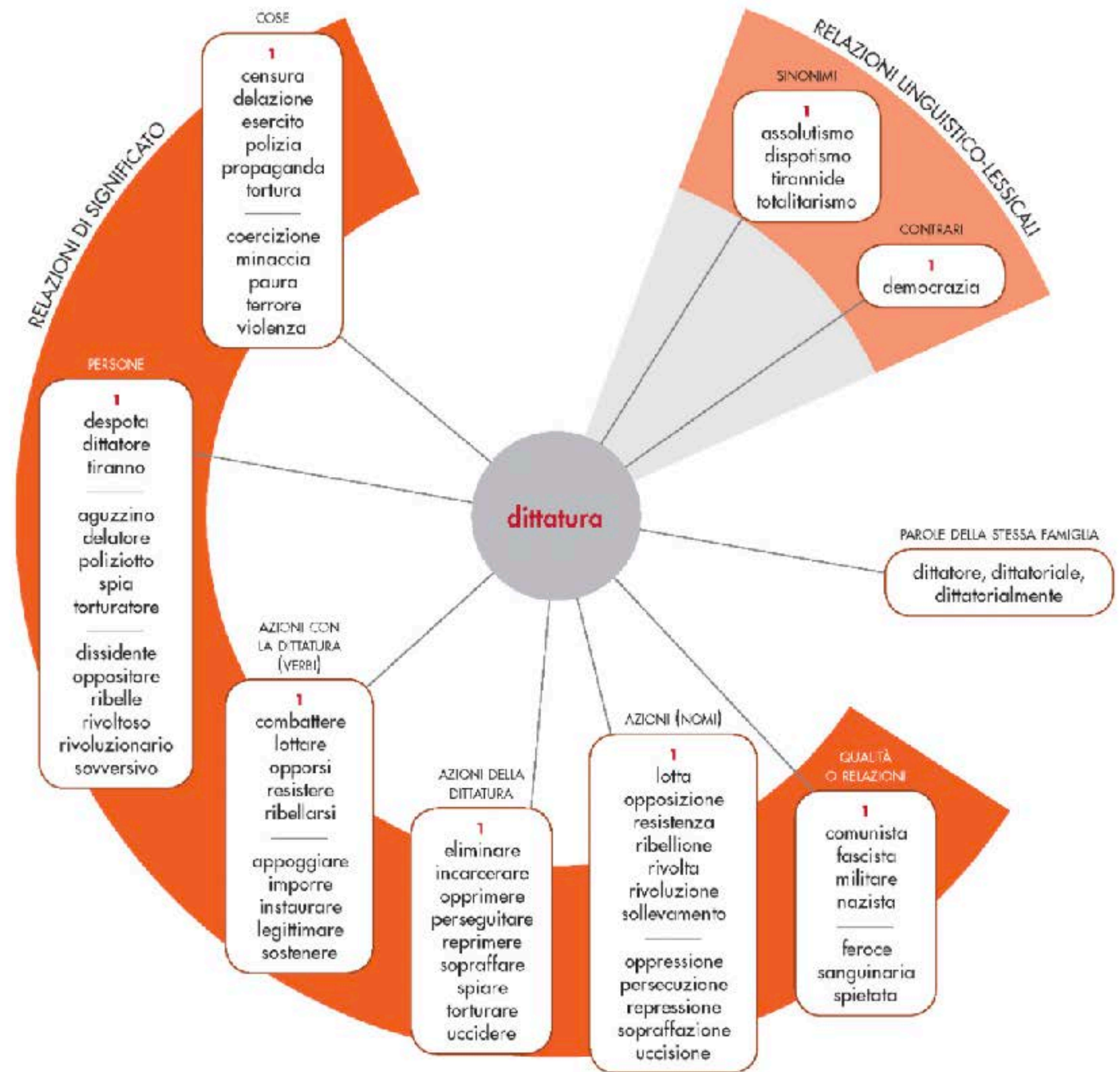


“ Chi dorme in democrazia si sveglia in dittatura ” UGO MATTEI

DITTATURA



1. La **DITTATURA** è un regime politico caratterizzato dalla concentrazione di tutto il potere in un solo organo, rappresentato da una o più persone, che lo esercita senza alcun controllo da parte di altri (*d. militare, fascista, comunista; instaurare, abbattere la d.*).



TOTALITARISMO

«La democrazia aliberale è una **democrazia totalitaria**» Giovanni Sartori

totalitarismo s. m. [der. di *totalitario*]. – **Sistema politico autoritario**, in cui tutti i poteri sono concentrati in un partito unico, nel suo capo o in un ristretto gruppo dirigente, **che tende a dominare e controllare l'intera società grazie a una ideologia ufficiale imposta attraverso il monopolio dei mezzi di comunicazione**, a un controllo centralizzato dell'economia e alla repressione poliziesca, ma che cerca anche di mobilitare i cittadini attraverso proprie organizzazioni di massa. Il termine si è affermato dagli anni '30 del Novecento per definire i regimi e gli stati che, contrariamente a quelli democratici o liberali, esercitano un potere «totale» (*il t. nazista o hitleriano, il t. fascista, il t. staliniano*, ecc.). Si distingue dai regimi autoritarî tradizionali, nei quali è assente la sistematica mobilitazione delle masse e l'identificazione fra stato e società e per i quali si usano i termini di *assolutismo, oligarchia, dittatura, tirannia*, ecc.



QUARTO POTERE



Quarto potere

I mass-media come forma di controllo

La locuzione **quarto potere** si riferisce, in [sociologia](#), alla funzione dei [mezzi di comunicazione di massa](#) come strumenti della vita [democratica](#), che notoriamente si basa su tre poteri: [legislativo](#), [esecutivo](#) e [giudiziario](#).

I mezzi di comunicazione di massa, infatti, informano la collettività sui comportamenti del [governo](#), del [parlamento](#) e, in generale, sugli atti dei rappresentanti del popolo eletti nelle [istituzioni](#), ossia mettono al corrente il popolo di come operano gli altri tre poteri della democrazia.

I teorici della «[Scuola di Francoforte](#)», hanno parlato dei mass media come di una [fabbrica di consenso](#). Secondo la visione il sociologo della comunicazione [Manuel Castells](#), i media non sono un ulteriore potere, ma "il terreno della lotta per il potere".

L'invenzione della televisione viene anche letta come l'inaugurazione del panopticon moderno.



Social media

Influenza nascosta

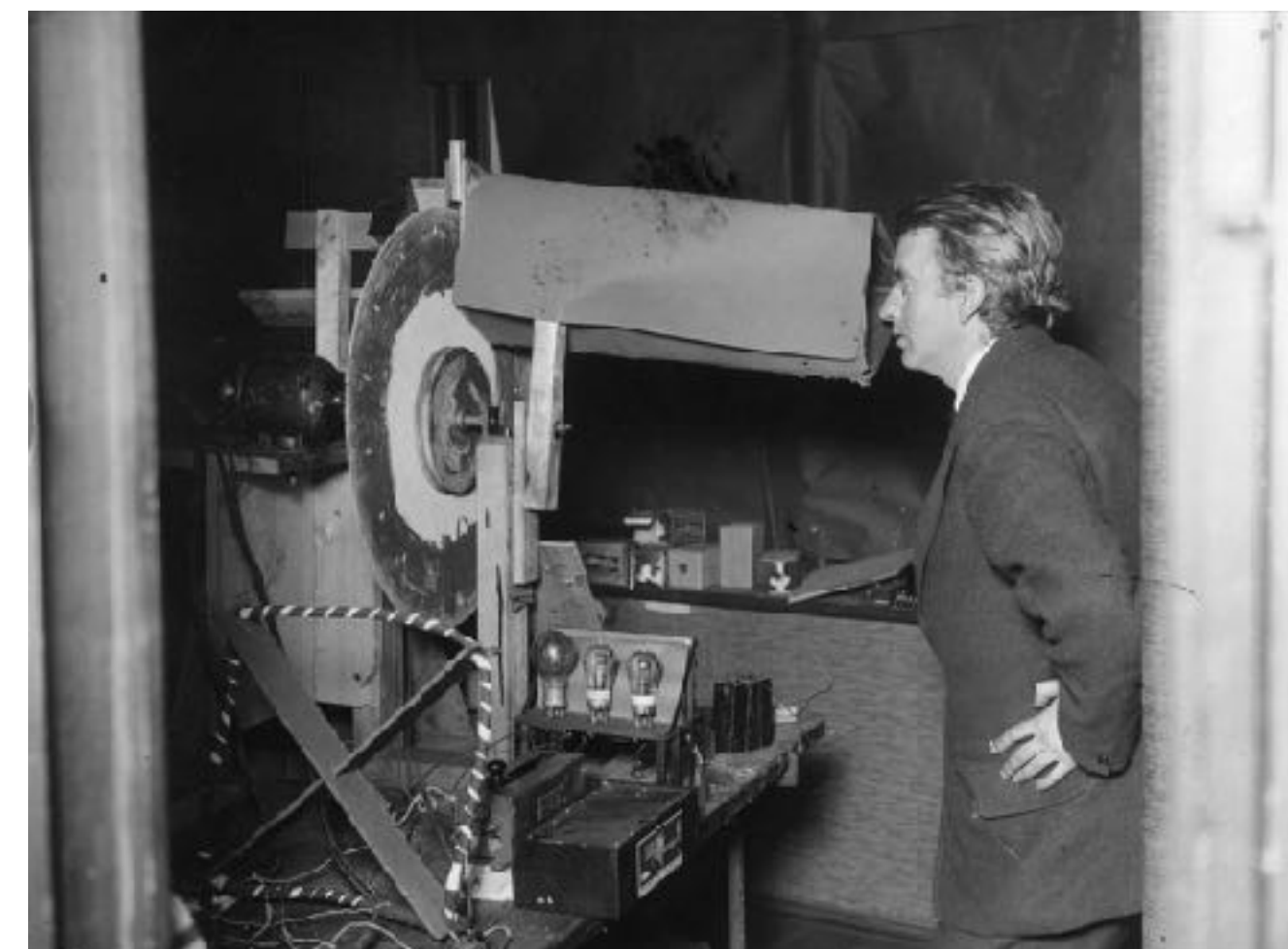
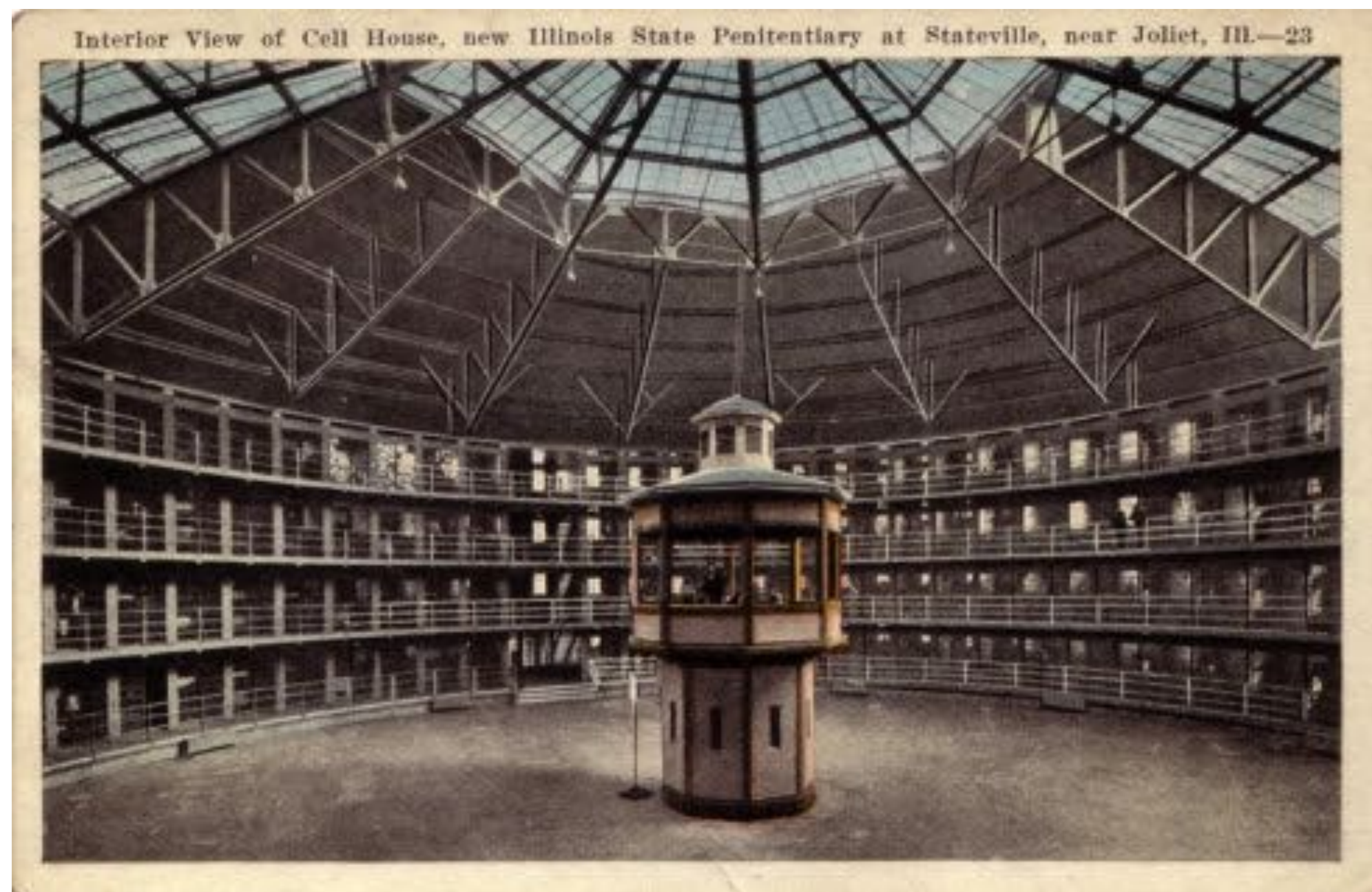
«**Se non paghi, vuol dire che il prodotto sei tu**» è una espressione non del tutto vera. Nel caso dei social network i guadagni, derivano dagli investitori che piazzano la pubblicità. Ma quello che i vari Facebook, Twitter e Tik Tok vendono non sono né gli utenti né i loro dati (anzi, se ne guardano bene). Vendono, piuttosto, **«il graduale, sottile e impercettibile cambiamento che generano nel comportamento e nella percezione degli utenti»**, spiega Jaron Lanier (informatico e saggista considerato pioniere della realtà virtuale,). Quello è il vero prodotto, ed è anche il motivo per cui sono pericolosi.

Tramite l'enorme raccolta di dati, le grandi corporazioni tecnologiche conoscono il nostro funzionamento meglio di quanto possiamo conoscerlo noi stessi, riuscendo così con algoritmi raffinati a influenzare la nostra percezione della realtà, potendo influenzare le nostre scelte.



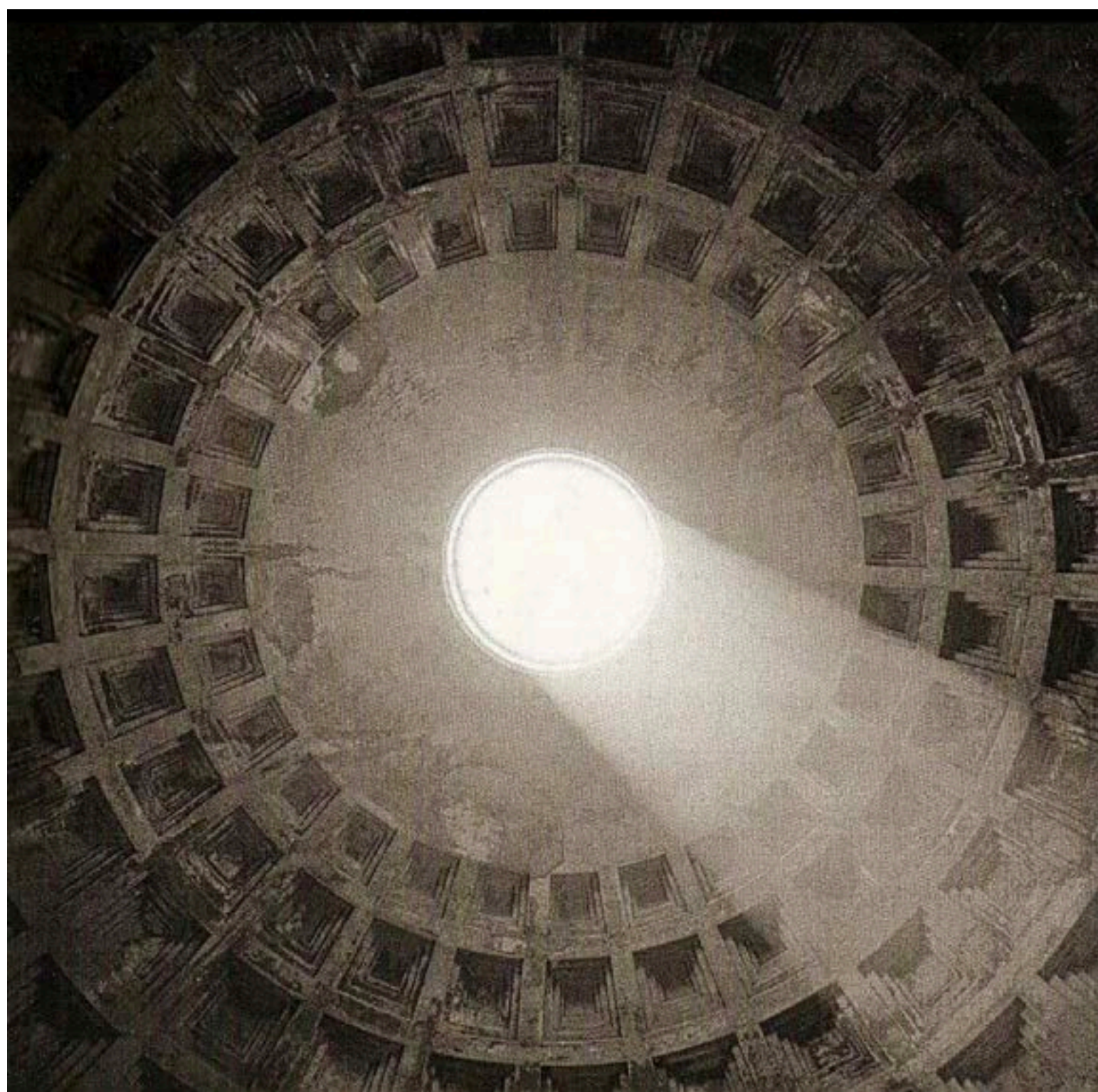
PANOPTICON VIRTUALE

Fin dalla sua invenzione la televisione viene accusata di aver reso secondaria la forma della prigione, descrivendo la TV come un panopticon rovesciato. Il Panopticon è una prigione speciale, progettata dal filosofo **Jeremy Bentham** verso la fine del '700, dove una sola guardia, nella torretta al centro dell'anello, riesce a controllare tutti i detenuti. Da questa prospettiva l'avvento dei social networks fa sì che controllo e profilazione dei suoi utilizzatori, è compiuta non più solo da parte degli Stati capitalisti ma anche dalle grandi aziende dotate di enorme potere, come Google, Apple, FB, le quali da sole riescono ad avere un fatturato più alto di uno stato grande come la Russia.



Nel 1926 l'ingegnere scozzese John Logie Baird (1888-1946) dà una dimostrazione pubblica della trasmissione di immagini a distanza. È la prima televisione in bianco e nero.

RIASSUNTO



IN QUESTO STUDIO DI ED. CIVICA ABBIAMO PRESO ATTO CHE :

1. **(Pag.3-10)** "La sovranità appartiene al popolo, che la esercita nelle forme e nei limiti della Costituzione". La Costituzione, è l'atto normativo fondamentale, ed è il frutto di secoli di evoluzione storico-politica europea ed occidentale. Scopriamo la Carta dei Diritti tramite il racconto di Benigni.
2. **(Pag.11-17)** Viviamo in una Repubblica Parlamentare, dove lo Stato appartiene ai suoi cittadini ed esercita le sue funzioni avvalendosi di 3 poteri, ben divisi tra loro per prevenire possibili abusi di potere.
3. **(Pag.18-23)** Da due anni, 2020-21, per contrastare la pandemia siamo entrati in stato di emergenza, comportando a più riprese la sospensione dell'ordine costituzionale e la decretazione delle leggi da parte del Governo, con cui introduce il Green pass per lavorare e prender parte alla vita sociale.
4. **(Pag.24-30)** Le scelte di chi ci governa possono essere criticate, nell'esercizio dei diritti civili e politici del cittadino. Prendiamo atto di alcuni pensieri critici di giuristi e filosofi illustri. Evidenziamo le differenze sostanziali tra sistemi politici democratici e totalitari.
5. **(Pag.31-34)** Oltre al potere legislativo, esecutivo e giudiziario, esiste un quarto, quello dei mass media, nei cui confronti è giusto sviluppare una critica, risolvendo quanto sia importante che l'informazione sia libera e indipendente, valutando anche i pericoli annessi alla profilazione dei nostri dati sui social networks.

Conclusioni

Non lo stato di necessità, né la bramosia - ma l'amore della potenza è il demone degli uomini.

Si dia loro tutto, salute, nutrimento, abitazione, svago - essi sono e resteranno infelici e balzani: poiché il demone attende e attende, e vuole essere soddisfatto. Si prenda loro tutto e si soddisfi quest'ultimo: saranno quasi felici - tanto felici come proprio uomini e demoni possono essere.

Friedrich Nietzsche, *Aurora*



Il potere come impero del business



“Fra le idee di business è quella di “potere” a dominare. E’ questo il demone invisibile che determina le nostre scelte. Dietro alla nostra paura della perdita, dietro al nostro desiderio di controllo, c’è il potere, che sembra costituire la remunerazione fondamentale”.

“Oggi l’economia è l’unico effettivo culto che riunisce tutti (...) ma se il business esercita un tale dominio su di noi, allora è necessario sapere come agisce questo potere (...) la risposta sta nella pervasività delle sue idee. Se le idee del business, come il commercio, la proprietà, il prodotto, il profitto, il danaro, sono quelle che, in modo cosciente o incosciente, governano la vita del pianeta, allora sono quelle idee che concorrono a dare al business il suo potere, stabilendo il suo impero mondiale”.

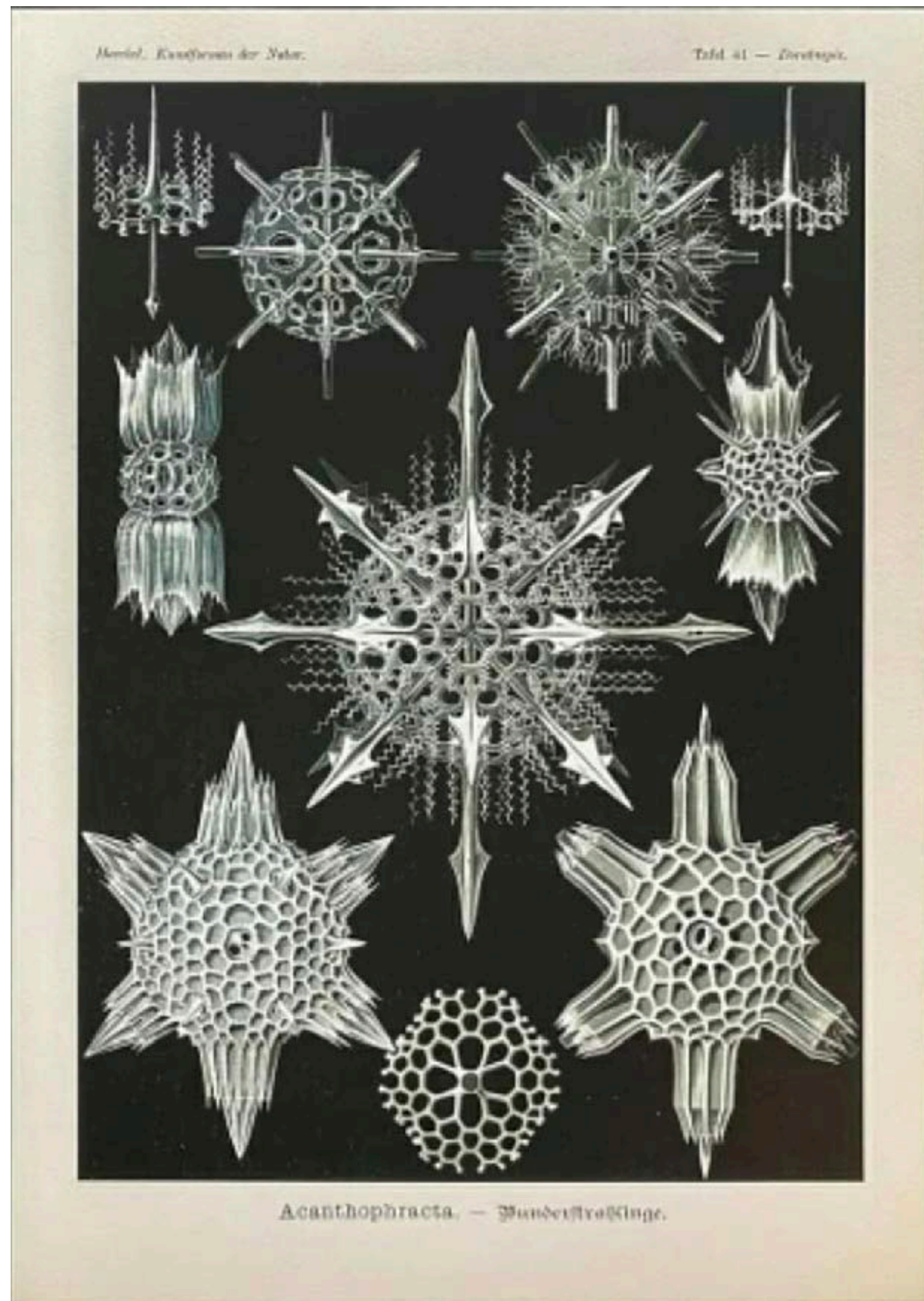
J.Hillman

Cosa è il potere?

Idee facili sul potere



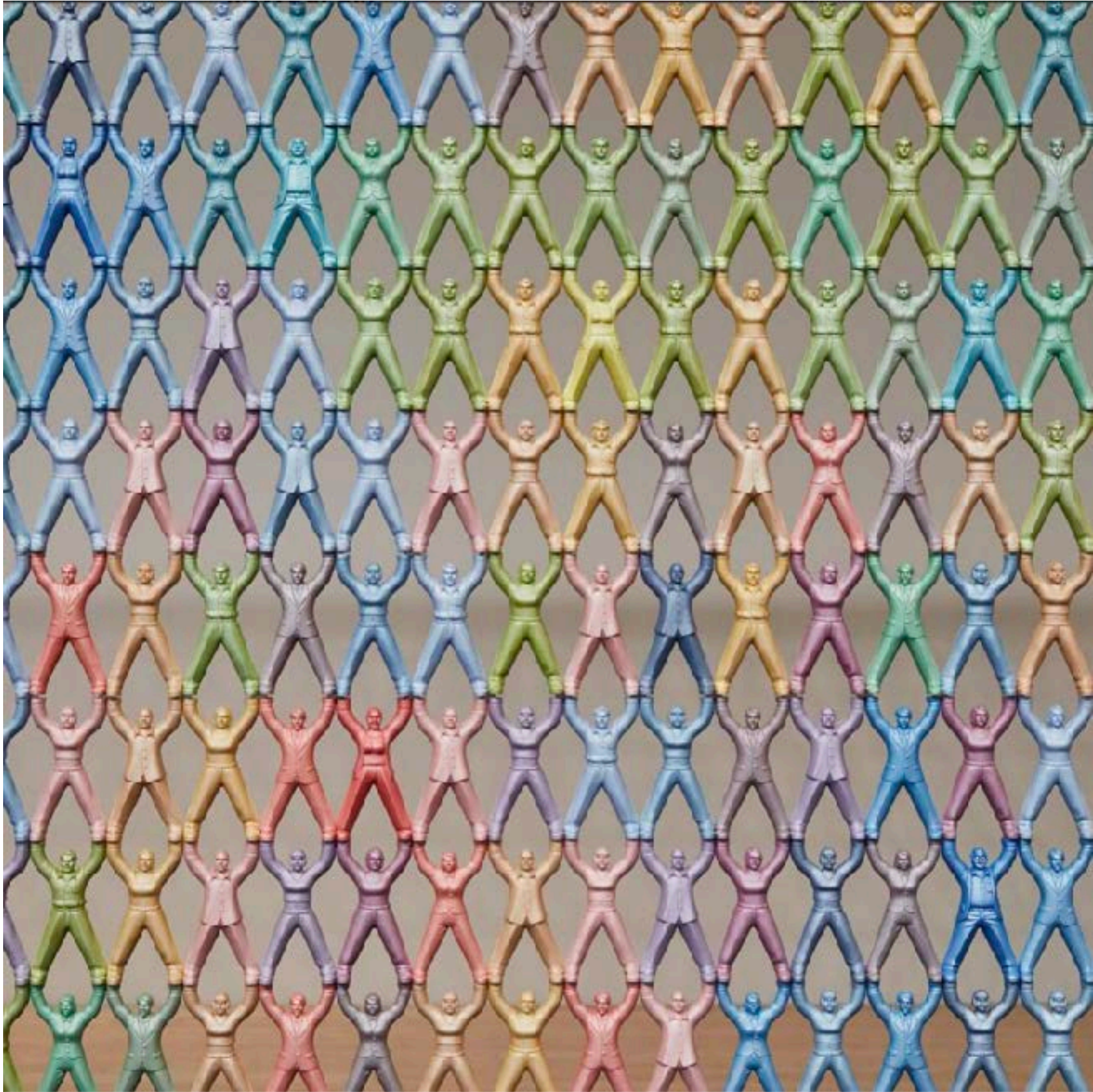
- Il danaro è potere
- La conoscenza è potere
- L'informazione è potere. (E.Hooover alla guida dell'FBI)
- Il potere politico nasce dalla canna di un fucile. (Mao Tse-tung)
- I fucili ci fanno potenti, il burro ci rende grassi. (H.Goring)
- Il potere corrompe. (Don Juan)
- Le pouvoir de la merde. (Leo Ferré <https://youtu.be/Ti0HZhy9x9k>)



Definizioni dei filosofi sul potere

- E' la compulsione alla composizione. (A.N.Whitehead)
- E' la produzione degli effetti voluti. (B.Russell)
- Inerente al potere, dunque, come opposto alla forza, è una certa estensione nello spazio e del tempo. (E.Canetti)
- Per virtù e per potere io intendo la stessa cosa; cioè, la virtù, per quanto si riferisce all'uomo, è la natura o essenza di un uomo. (Spinoza)

Il potere in-dipendente



Tolstoy diceva sul potere: - non è che l'espressione della grave dipendenza reciproca in cui gli uomini vengono a trovarsi in quanto vivono in società.

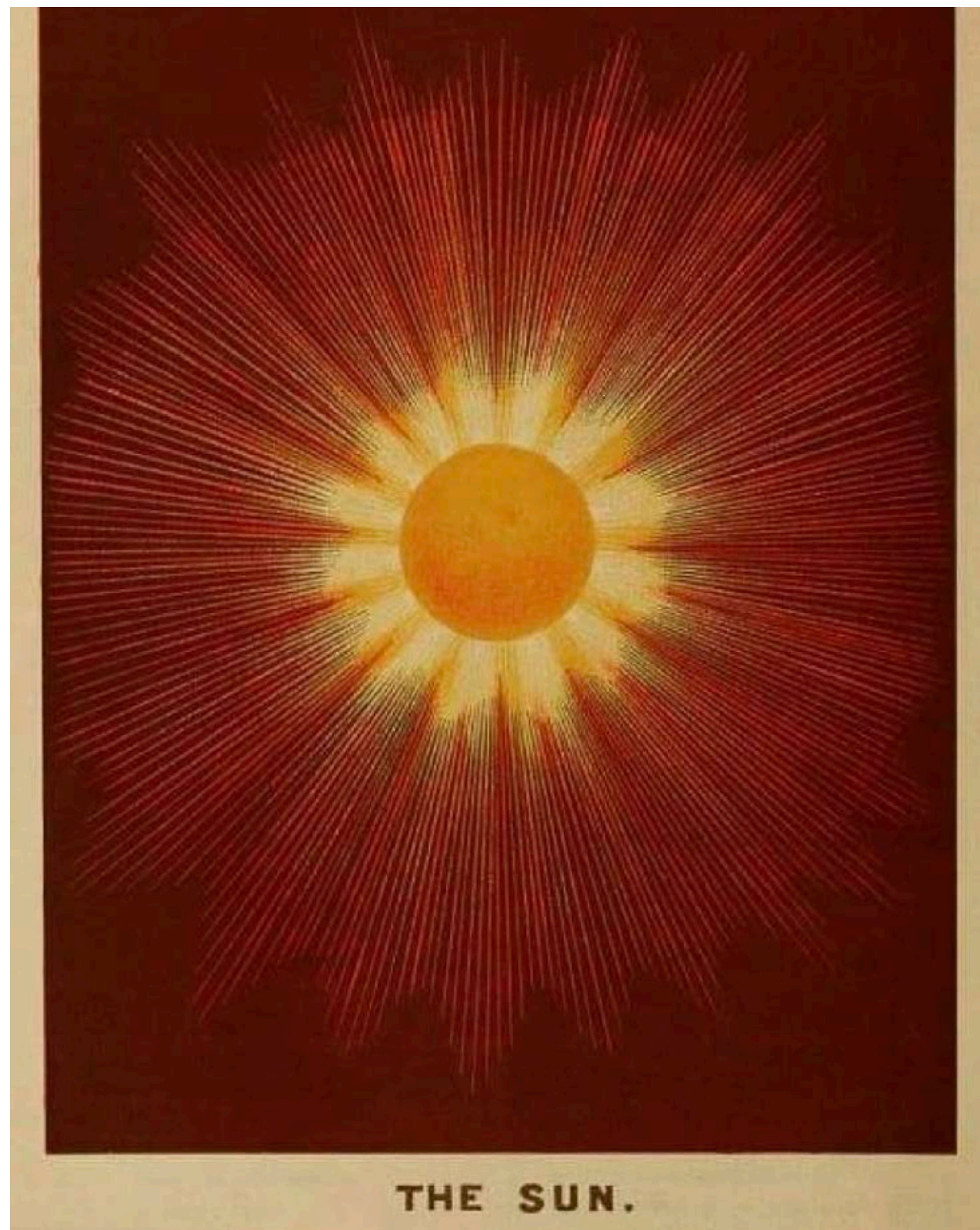
Ci dice che essere coinvolti dentro giochi di potere è inevitabile, in quanto la nostra natura sociale ci rende automaticamente dipendenti da essa. Ravvisa il sorgere delle problematiche legate al potere con la dipendenza intrinseca dell'uomo, il suo non essere autosufficiente. Essere indipendenti energeticamente ad esempio ci doterebbe di un potere positivo.

Covare nuove idee



Hilman come terapeuta e filosofo, è convinto che perché la società recuperi il senso di potere, non bisogna cercare una terapia per risolvere i problemi individuali, poiché non è l'individuo ad aver creato le idee disfunzionali collettive. “Io non voglio credere che siamo essenzialmente un popolo ossessionato dalla sicurezza (assicurazioni, prigionie, protezione, leggi sulle etichette dei prodotti), né che siamo un popolo schiavo del consumismo, incantato dai media, dallo spettacolo e dalla celebrità, e dipendente dalle relazioni.”

Trova che la collettività per guarire abbia bisogno di nuove idee, dicendo “La vitalità di una cultura non dipende tanto dalle sue speranze e dalla sua storia, quanto dalla sua capacità di covare volentieri le forze divine e demoniache delle idee.”



Amicizia come minimum politico

Mi piace dare ad Agamben e al suo pensiero la chiusura della ricerca intrapresa oggi (sul finire del 2021) sull'ed. Civica. Agamben ragionando sulle politiche messe in atto negli ultimi due anni dai governi occidentali, riflette sull'importanza che può avere nella vita dell'individuo e della comunità l'uscire dalla contrapposizione tra un governo buono e uno cattivo, magari mettendo in discussione l'idea stessa di governo. Agamben conclude auspicando la possibile formazione di comunità nella società, tenute insieme dal minimum politico dell'amicizia.

(https://youtu.be/n_fgl0yBPXc time 6:12:00)

<https://www.quodlibet.it/giorgio-agamben-una-comunit-14-ella-societa>

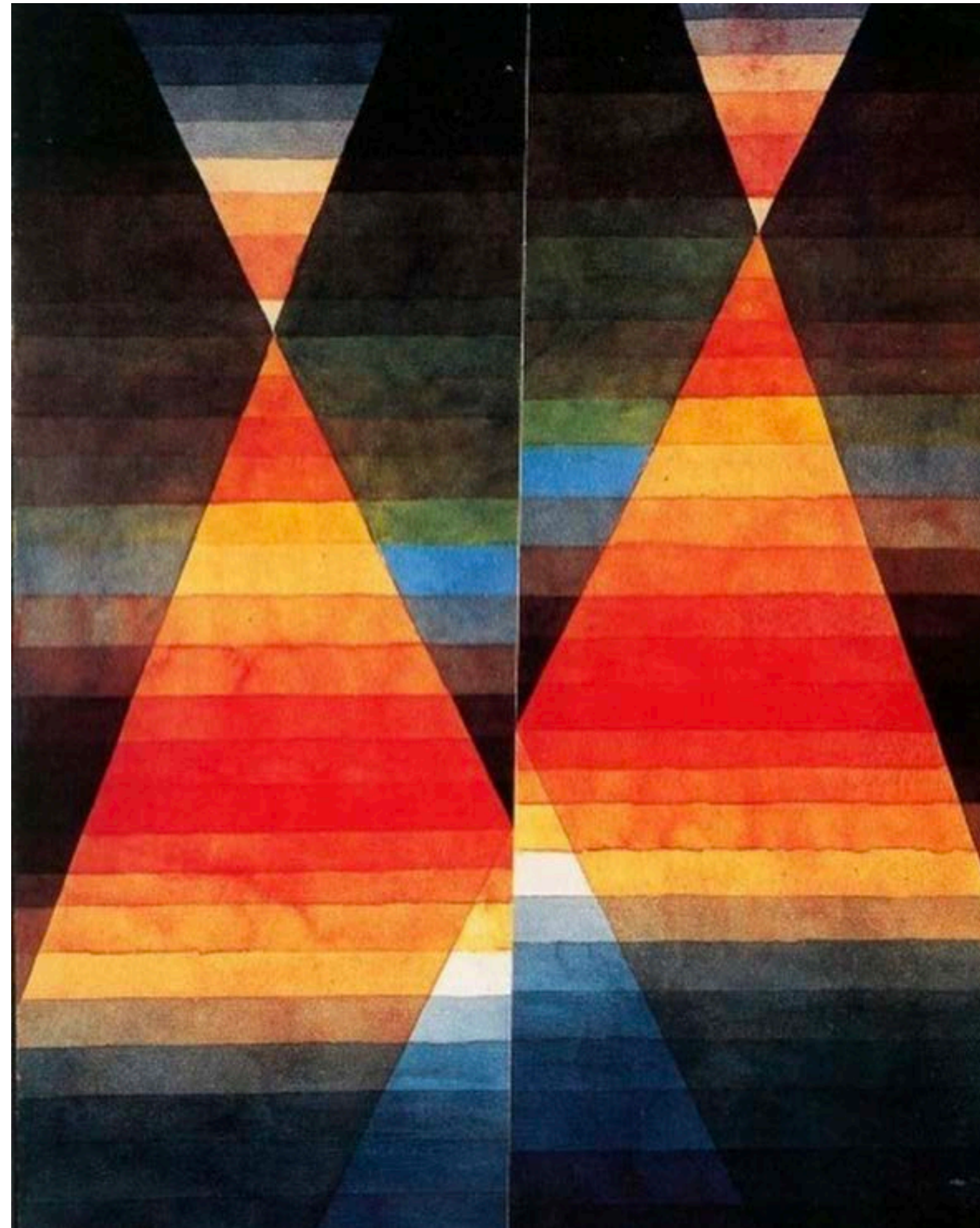


*«Non sappiamo dove la morte ci aspetta, aspettiamola ovunque.
La meditazione della morte è meditazione della libertà.
Chi ha imparato a morire, ha disimparato a servire.
Saper morire ci libera di ogni soggezione e da ogni costrizione».*

Michel de Montaigne

*Non c'è paura nell'amore
ma l'amore perfetto
scaccia via la paura.*

Gesù



*In questo mondo
l'odio non ha mai scacciato l'odio.
Solo l'amore scaccia l'odio.
Questa è la legge,
antica e inesauribile.*

Buddha